



MEDIOBANCA CORPORATE GOVERNANCE

Executive summary



MEDIOBANCA

EXECUTIVE SUMMARY

Il gruppo Mediobanca, a partire dalla fondazione negli anni '50, **è cresciuto evolvendosi nel tempo ed oggi è:**

- ◆ **leader in Italia nell'Investment Banking**, attivo nel lending, advisory e servizi di capital market, con uffici in Francoforte, Istanbul, Londra, Madrid, New York, Paris,
- ◆ **primario operatore in Italia nel credito al consumo**
- ◆ **un wealth manager in rapida crescita** al servizio della clientela italiana Affluent & Premier tramite CheBanca! e della clientela Private & HNWI tramite MB Private Banking in Italia e CMB nel Principato di Monaco.

Informazioni finanziarie di sintesi¹

Ricavi:	€2,2mld	CET1 B3 phased-in:	13,3%
Risultato netto:	€750m	CET1 B3 fully phased:	13,5%
ROE adj. ² : 8%		S&P rating:	BBB
Costi/ricavi:	47%	Fitch rating:	BBB
Totale attivo:	€70mld	Div. p.a.:	€0,37
Impieghi: €38mld		Payout:	43%
TFA:	€60mld	Impieghi/raccolta:	76%
Dipendenti:	4.798	Capitalizzazione ² :	€8,3mld

Parallelamente all'evoluzioni industriale anche **la corporate governance e la compagine azionaria sono mutate nel tempo. In particolare negli ultimi anni proprio sulla corporate governance sono stati concentrati i maggiori sforzi volti al miglioramento**, quali tra gli altri: l'accrescimento della presenza di investitori istituzionali nella compagine azionaria e l'adeguamento delle caratteristiche del Consiglio di Amministrazione alla miglior prassi internazionale.

Tra i risultati positivi si ricorda la conferma dello SREP Pillar 2 per il 2018 ai, già contenuti, livelli del 2017 (CET1: 7,6%) grazie a:

- ◆ prudente approccio e gestione dei rischi
- ◆ ottima qualità dell'attivo e degli indicatori di liquidità
- ◆ sostenibilità del modello di business
- ◆ rafforzamento della Governance

Tra i principali risultati si ricordano:

Flottante: >70%

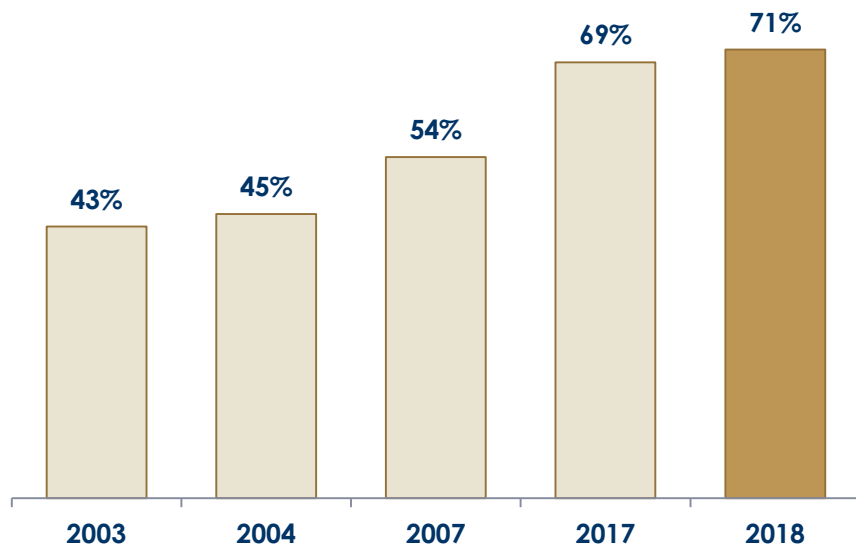
**Assemblea 2017:
partecipanti al 65%**

**Nomina del nuovo
Consiglio di
Amministrazione**

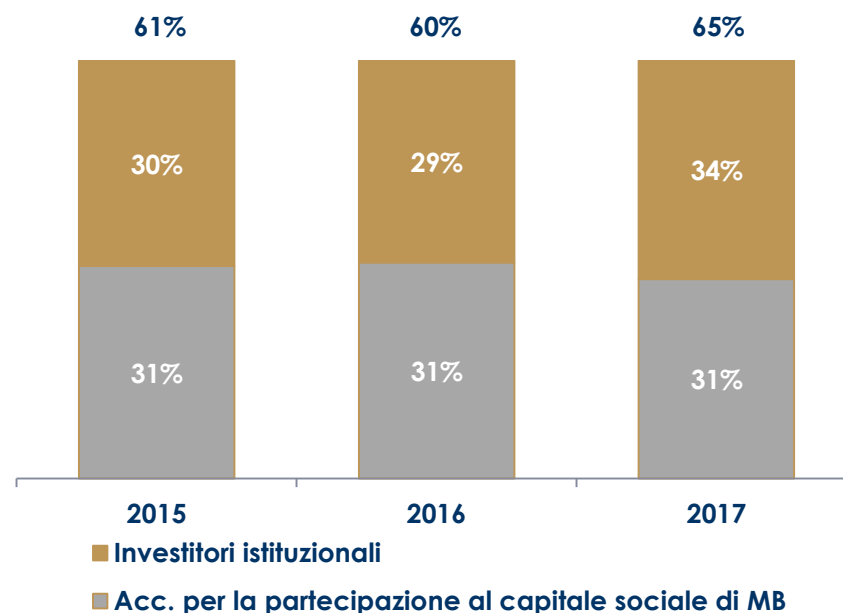
**Creazione di un
comitato CSR**

FLOTTANTE (ORA >70%) E PARTECIPAZIONE IN ASSEMBLEA IN CRESCITA

Flottante Mediobanca: ora superiore al 70%



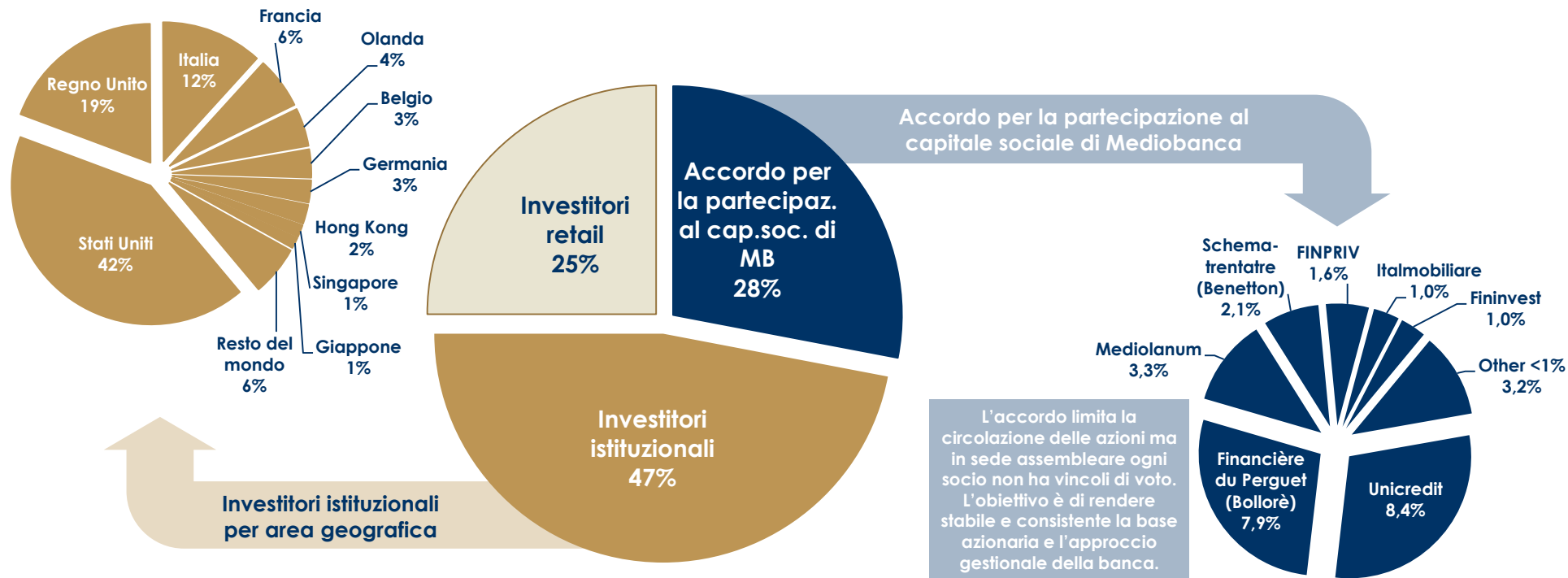
Evoluzione della partecipazione all'assemblea di MB (% del cap.soc.)



- ◆ Flottante di Mediobanca ora superiore al 70%
- ◆ Percentuale del capitale sociale partecipante all'assemblea in continua crescita (ora al 65% del capitale sociale) grazie alla crescente partecipazione di investitori istituzionali
- ◆ Nell'assemblea 2017, per la prima volta la presenza di investitori istituzionali (al 34%, vs 30% nel 2015) ha superato l'Accordo per la partecipazione al capitale sociale di MB

AZIONARIATO STABILMENTE DIVERSIFICATO

Azionariato di Mediobanca¹



- ◆ **Investitori istituzionali al 47%** a seguito della riduzione dell'Accordo per la partecipazione al capitale sociale di MB²
- ◆ **Ripartizione stabile degli investitori istituzionale per area geografica: U.S. (42%), U.K. (19%) e Italia (12%)**
- ◆ **Stabile presenza di investitori retail (25%)**

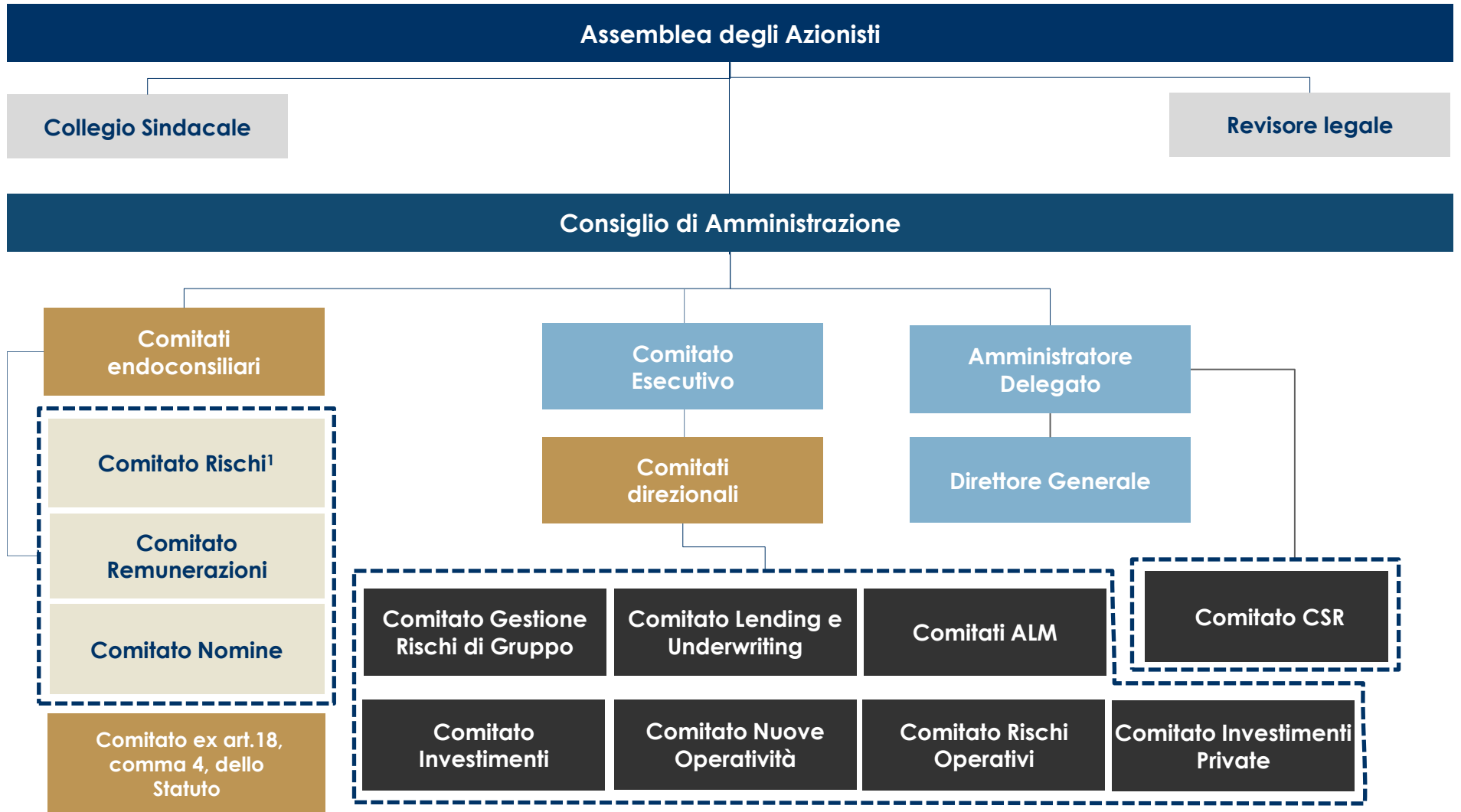
1) Fonte: Nasdaq Shareholder Analysis agosto 2018

2) A settembre 2017, l'Accordo per la partecipazione al capitale sociale di MB: i) si è ridotto da circa 31% a 29% (con decorrenza 1 gennaio 2018); ii) è stato rinnovato fino al 31 dicembre 2019, lasciando alle Parti la possibilità di disdire anticipatamente entro il 30 settembre 2018 con efficacia dal 31 dicembre 2018.

MODELLO DI CORPORATE GOVERNANCE: DESCRIZIONE

- ◆ **Mediobanca ha adottato un modello tradizionale di corporate governance** basato su un Consiglio di Amministrazione ed un Collegio Sindacale, entrambi nominati dall'Assemblea degli azionisti¹. Tale modello garantisce una **chiara separazione di ruoli** e responsabilità degli organi di governo, così come stabilito nello Statuto:
 - ◆ **Supervisione strategica** assegnata al CdA, che decide in merito alle strategie della Banca e ne verifica l'implementazione
 - ◆ **Gestione operativa** delegata al Comitato Esecutivo ed al Chief Executive Officer, che è responsabile dell'implementazione delle strategie e della gestione del Gruppo
 - ◆ il **Collegio Sindacale** è responsabile della supervisione delle attività di controllo.
- ◆ **Lo Statuto** in vigore **prevede che 3 membri fra il senior management del Gruppo siano inclusi nel CdA** e l'attribuzione di poteri al Comitato Esecutivo e al CEO per la gestione quotidiana del Gruppo.
- ◆ **Tale modello salvaguarda gli interessi degli azionisti, pur garantendo al management le migliori condizioni gestionali.**
- ◆ **Comitati consiliari** – il CdA ha istituito **3 comitati** composti da membri del CdA:
 - ◆ **Comitato rischi:** riferisce in merito a gestione dei rischi e al sistema dei controlli interni e all'assetto informativo contabile, attualmente svolge anche le funzioni del Comitato Parti Correlate
 - ◆ **Comitato remunerazione:** con funzioni consultive e istruttorie per la determinazione dei compensi delle posizioni apicali, la remunerazione dei dipendenti ed i piani di incentivazione e fidelizzazione,
 - ◆ **Comitato nomine:** supporta il CdA nel processo di nomina di membri del CdA (es.: nel caso di cooptazione di nuovi membri), nel processo di autovalutazione del CdA e nella predisposizione dei piani di successione delle figure apicali.
- ◆ **Comitato ex Articolo 18 dello Statuto:** adotta determinazioni in merito alla nomina degli organi sociali nelle assemblee delle partecipate quotate in cui la partecipazione sia contestualmente pari ad almeno il 10% del capitale della società partecipata e di importo superiore al 5% del patrimonio di vigilanza consolidato di gruppo.
- ◆ **Comitati di gestione** – si tratta di comitati composti da manager del Gruppo, dedicati a diversi aspetti tecnici e di business (Comitato Gestione Rischi di Gruppo, Comitato Lending and Underwriting, Comitato ALM, Comitato Investimenti, Comitato Nuove Operatività, Comitato rischi operativi, Comitato Investimenti Private), sono finalizzati al supporto del Comitato Esecutivo nella gestione ordinaria del Gruppo.
- ◆ **Il Comitato CSR**, è composto da figure apicali all'interno del Gruppo e del unità di Sostenibilità, **a diretto riporto del CEO.**

MODELLO DI CORPORATE GOVERNANCE: STRUTTURA



1) Svolge anche il ruolo di Comitato parti Correlate

L'ATTUALE CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE ...

Consigliere	Carica	Indipendenti	Comitati				
			Esecutivo	Rischi - Parti correlate	Remunerazioni	Nomine	Ex art. 18, comma 4 dello Statuto
Renato Pagliaro	Presidente ¹					X	
Maurizia Angelo Comneno	Vice Presidente	X ³	X				
Alberto Pecci	Vice Presidente				X		
Alberto Nagel	CEO		Presidente				Presidente
Francesco Saverio Vinci	Direttore Generale		X				X
Marie Bolloré		X ³				X	X
Maurizio Carfagna		X ^{2,3}		X	Presidente		
Maurizio Costa		X ^{2,3}				Presidente	
Angela Gamba		X ^{2,3,4}		X			
Valérie Hortefeux		X ^{2,3}		X	X		
Alberto Lupoi		X ^{2,3,4}			X	X	
Elisabetta Magistretti		X ^{2,3}		Presidente		X	X
Massimo Tononi		X ^{2,3}		X			
Gabriele Villa		X ³	X				

- ◆ **L'attuale Consiglio di Amministrazione⁵ riflette le modifiche ispirate dalla migliore prassi nazionale ed internazionale**, nel rispetto delle normative di ECB e Banca d'Italia così come dei risultati del processo di autovalutazione.
- ◆ **Il Consiglio di Amministrazione è meno numeroso, più indipendente²** (anche sulla base di criteri più stringenti), con una stabile rappresentanza femminile ed un raddoppiata rappresentanza dalla lista di minoranza.

... RAPPRESENTA UN SIGNIFICATIVO MIGLIORAMENTO ...

Principali caratteristiche del CdA

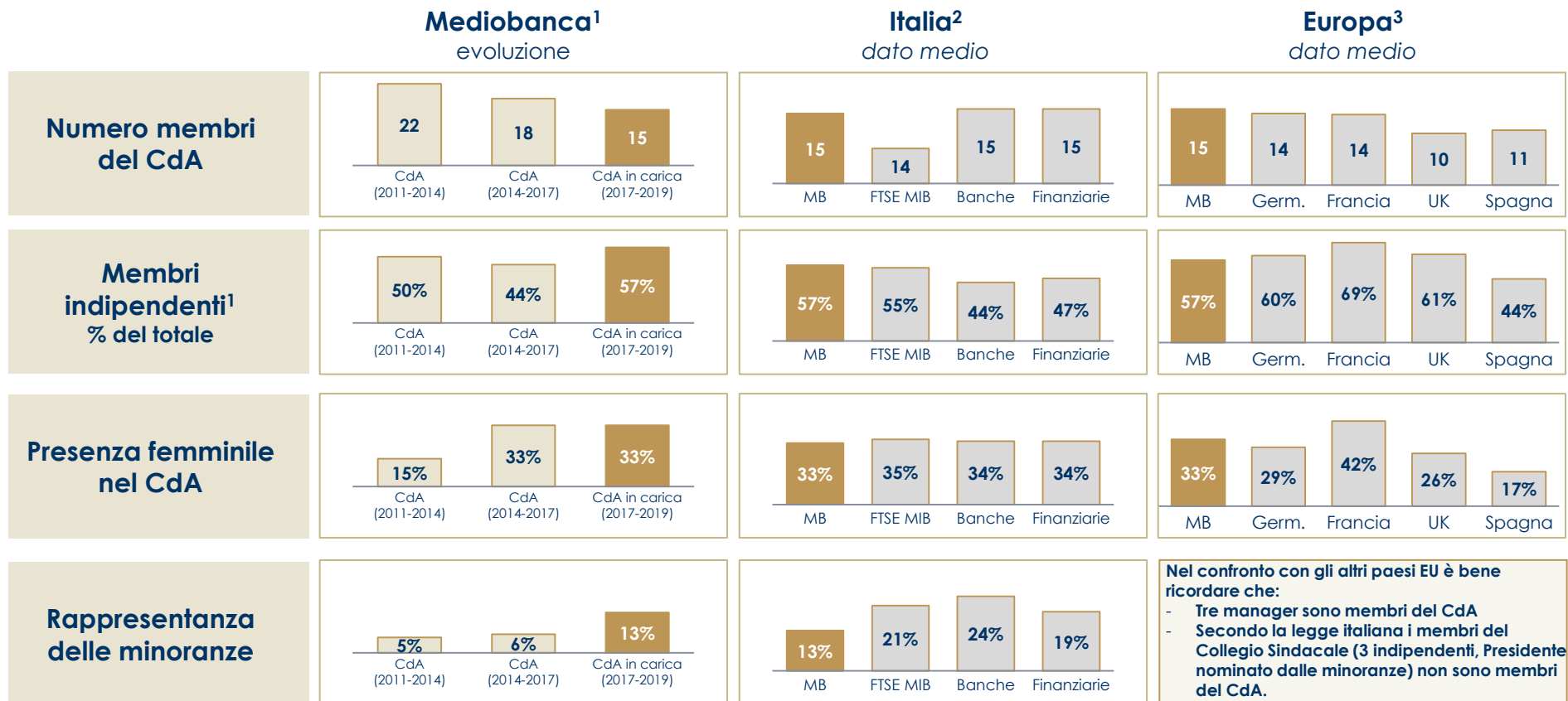
- ◆ **Riduzione** da 18 a 15 del numero dei componenti
- ◆ **Crescente indipendenza** dei componenti (57%)
- ◆ **Due** componenti (anziché uno) **eletti dalla lista di minoranza**
- ◆ **Maggior diversificazione di competenze**
- ◆ **Profili professionali internazionali**
- ◆ Bilanciata distribuzione di esperienza in termini anagrafici e di anni di carica
- ◆ **Continuità della gestione garantita** dal rinnovo di 9 amministratori (anche per preservare la dedizione sui progetti di trasformazione avviati)
- ◆ **Continuità di ruolo del CEO:** in carica dal 2008
- ◆ Rappresentanza del management in CdA, ridotta da 5 a 3 membri
- ◆ **Al fine di limitare i conflitti di interesse**, l'assenza di amministratori che:
 - ◆ svolgano ruoli esecutivi in banche, assicurazioni e società di gestione;
 - ◆ siano membri di advisory board di banche, assicurazioni e società di gestione;
 - ◆ siano, direttamente o indirettamente, azionisti di rilievo (con quota superiore al 10%) di banche, assicurazioni e società di gestione.

Criteri di indipendenza (Articolo 19 dello Statuto)

Il Consiglio di Amministrazione valuta l'indipendenza dei propri componenti non esecutivi tenendo presente che un amministratore non è indipendente nelle seguenti ipotesi:

- ◆ se, direttamente o indirettamente, anche attraverso società controllate, fiduciari o interposta persona, detiene una partecipazione superiore al 2% o è un esponente di rilievo del relativo gruppo;
- ◆ se è, o è stato nei precedenti tre esercizi, un esponente di rilievo della società o di una sua controllata avente rilevanza strategica;
- ◆ se, direttamente o indirettamente ha, o ha avuto nei tre esercizi precedenti, una significativa relazione commerciale, finanziaria o professionale con il Gruppo;
- ◆ se riceve, o ha ricevuto nei precedenti tre esercizi, dal gruppo una significativa remunerazione aggiuntiva rispetto all'emolumento "fisso" di amministratore non esecutivo;
- ◆ se è stato amministratore per più di nove anni negli ultimi dodici anni;
- ◆ se è socio o amministratore di una società o di un'entità appartenente alla rete della società incaricata della revisione legale dell'emittente;
- ◆ se è uno stretto familiare di una persona che si trovi in una delle situazioni di cui ai precedenti punti.

... VERSO LE MIGLIORI PRASSI NAZIONALI ED INTERNAZIONALI



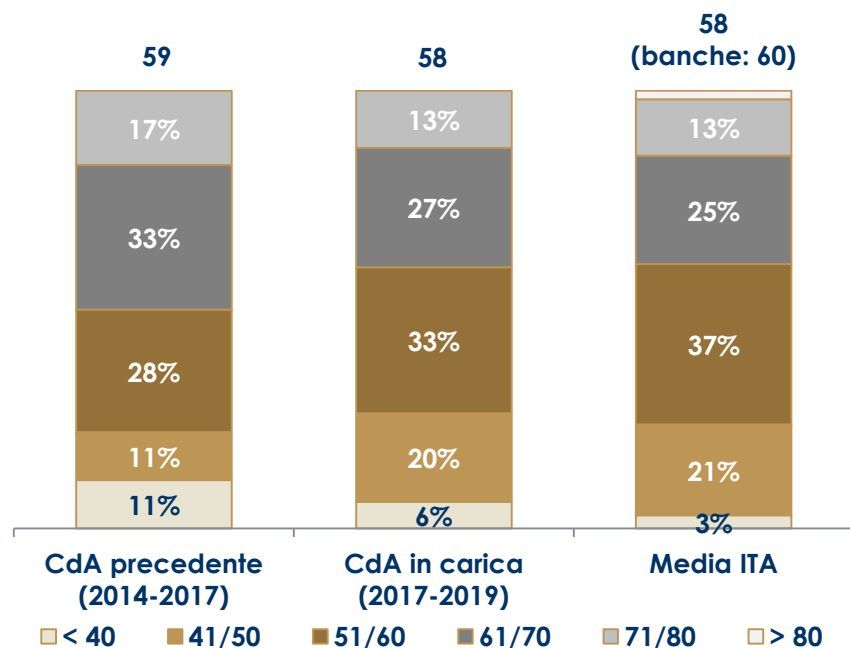
- ◆ Grazie al nuovo CdA, **MB primeggia in Italia per indipendenza⁴ ed è nella media per numero di membri e incidenza della presenza femminile**
- ◆ Pur con significative differenze rispetto agli altri paesi EU **il nuovo CdA di MB si contraddistingue per indipendenza, presenza femminile e numero di membri**

1. Le statistiche relative al CdA in carica sono calcolate includendo César Alierta (dimesso in data 8 marzo 2018).
 2. Fonte: Assonime, *La Corporate Governance in Italia 2017*, Consob Report on corporate governance 2017
 3. Fonte: Spencer Stuart, *Italian Board Index 2017*
 4. Criterio definito sulla base dell'art.19 dello Statuto che garantisce un'univoca definizione di indipendenza, in accordo con i requisiti del Codice di Condotta per le società quotate di Borsa Italiana.

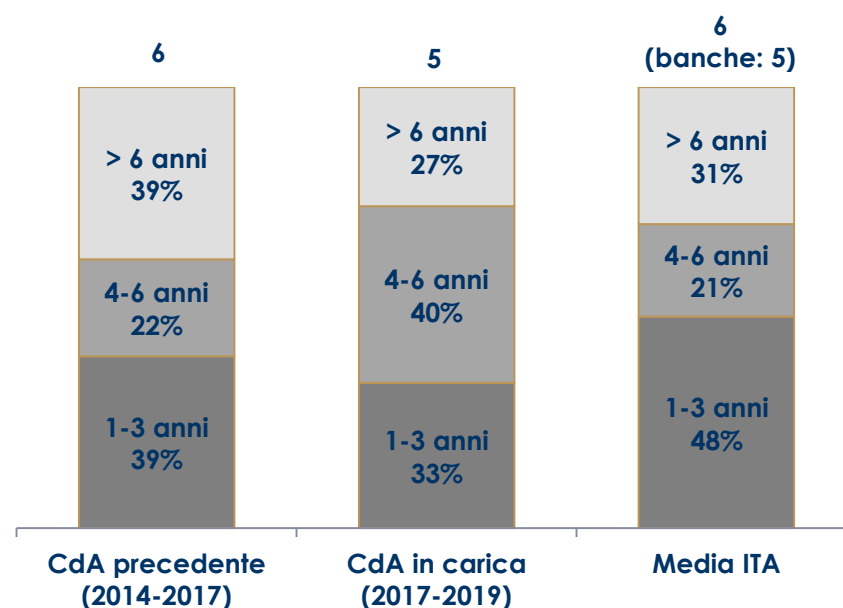


... VERSO LE MIGLIORI PRASSI NAZIONALI ED INTERNAZIONALI (CONT.)

Età media del CdA¹ (%)



Durata media in carica¹ (%)



- ◆ **Età media dei membri del CdA in calo a 58 anni, in linea con la media ITA (58) ed EU** (Germania 60, Francia 59, Spagna 60 e U.K. 57). **Distribuzione per fasce di età in linea con la media ITA** grazie ad un ribilanciamento che ha ridotto le code della distribuzione (<40 e >60)
- ◆ **Durata media in carica dei membri del CdA in calo a 5 anni**, pressoché in linea con la media ITA, grazie alla presenza dei nuovi membri.

CARATTERISTICHE PROFESSIONALI DELL'ATTUALE CDA SIGNIFICANTEMENTE ACCRESCIUTE

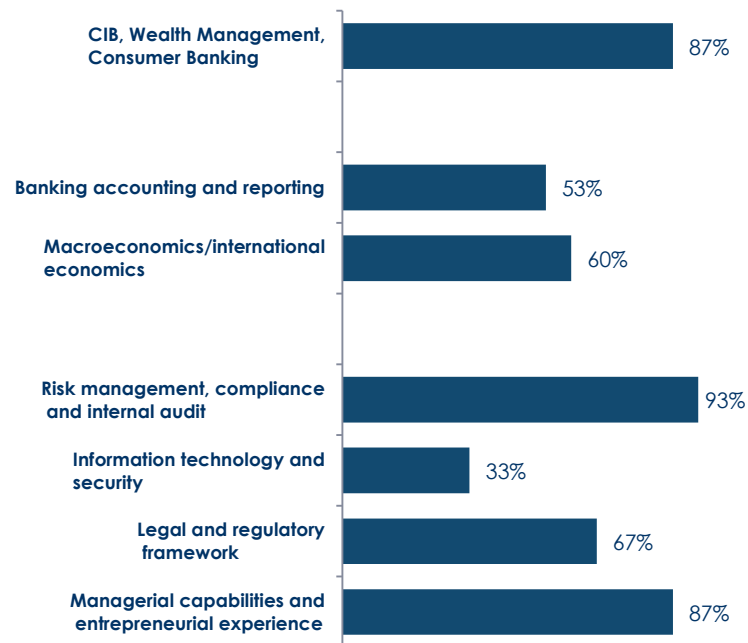
Professionalità del CdA precedente



Professionalità nel settore bancario: maggiori competenze e specializzazione

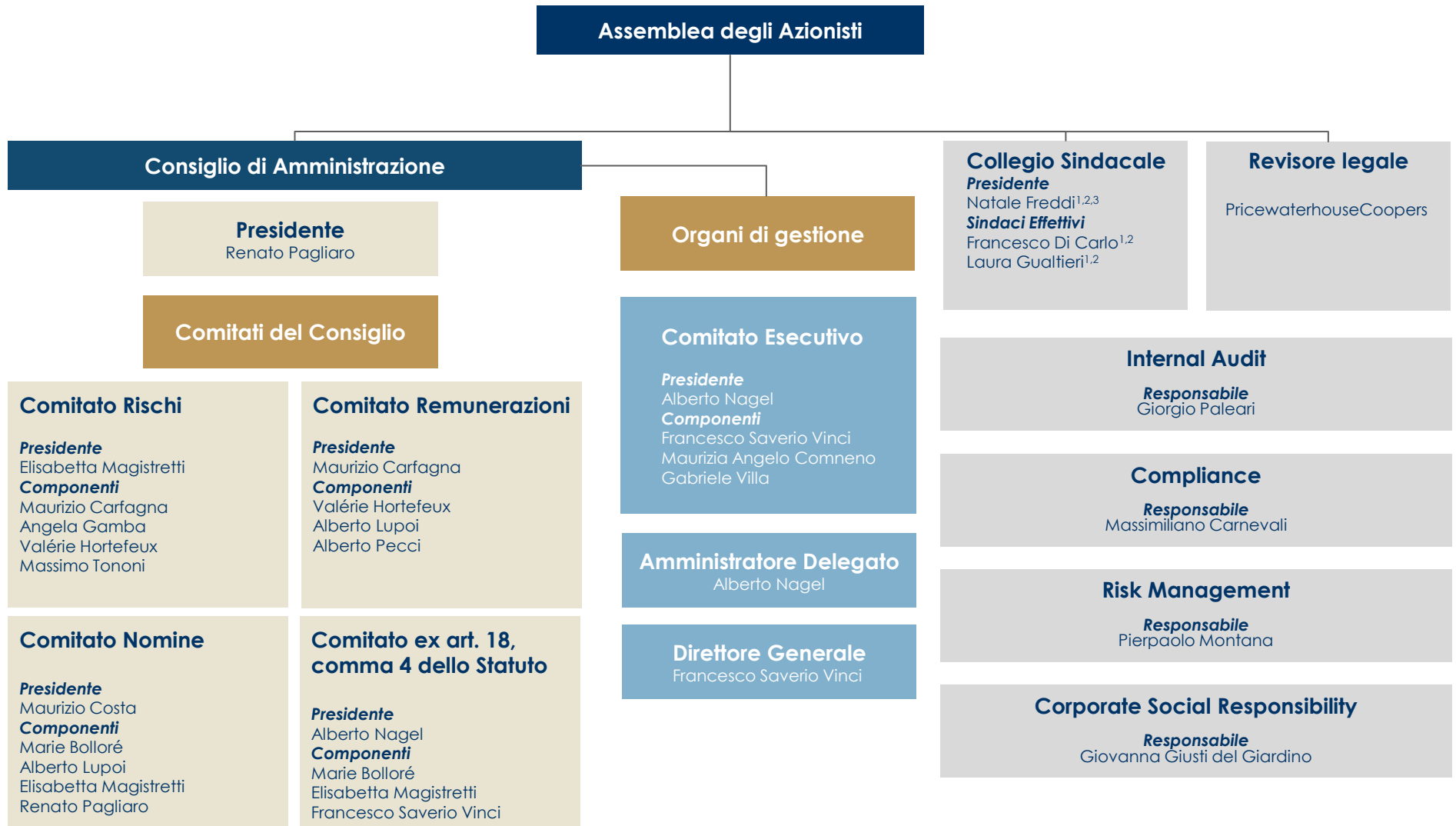
Risk and security: maggiori competenze e specializzazione

Professionalità del CdA in carica¹



- ◆ **BCE** ha redatto una "Guida" con i criteri di valutazione dei requisiti di professionalità ed onorabilità **richiesti ai candidati per poter ricoprire il ruolo di membro del CdA** (ivi inclusa disponibilità di tempo/risorse e assenza di conflitti di interesse).
- ◆ Seppur non direttamente comparabili, **i requisiti professionali che caratterizzano il nuovo CdA riflettono le richieste del regulator riguardo maggior esperienza nel settore bancario e nel risk management.**
- ◆ **Le competenze in ambito information technology e security rappresentano una nuova richiesta specifica tenuto conto che, per effetto dello sviluppo tecnologico in ambito bancario, tale ambito rappresenta un significativo elemento di ricavi e di prevenzione dalle frodi**

CORPORATE GOVERNANCE IN DETTAGLIO

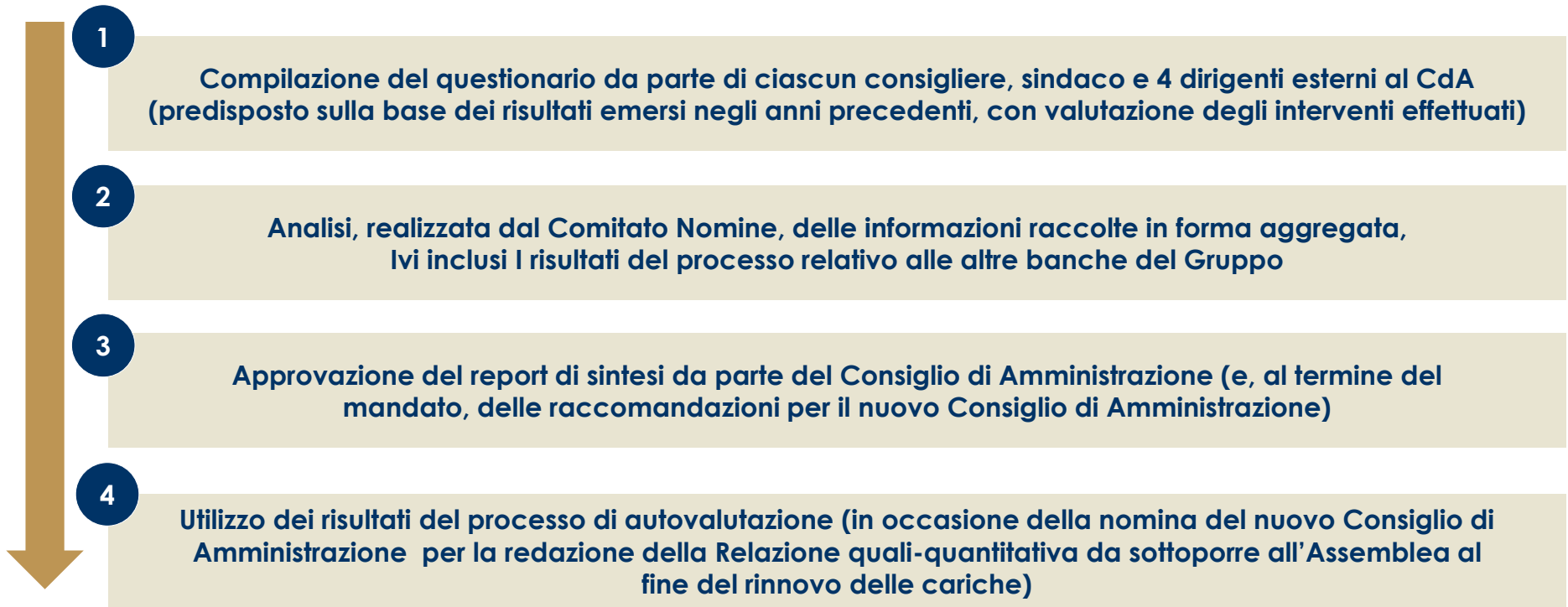


PROCESSO DI AUTOVALUTAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Allegato 1

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE - PROCESSO DI AUTOVALUTAZIONE

Processo di autovalutazione del Consiglio di Amministrazione



- ◆ Nell'esercizio 2016-2017 il **Consiglio di Amministrazione ha svolto il processo di autovalutazione su ruolo, dimensione, composizione e funzionamento** del Consiglio stesso e dei Comitati
- ◆ La valutazione, svolta anche con l'ausilio di un consulente esterno e **tenendo conto delle guidelines Eba in materia di internal governance, quelle EBA/ESMA per i requisiti degli Amministratori e la guida BCE per la verifica dei requisiti.**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

RISULTATI DEL PROCESSO DI AUTOVALUTAZIONE

Giudizio ampiamente positivo su funzionamento e sulla composizione del Consiglio e dei Comitati endoconsiliari (adeguatezza e autovalutazione)

Adeguatezza della composizione (dimensione, competenze, diversity e numero indipendenti) **e del funzionamento del Consiglio e dei Comitati**

Adeguatezza del flusso informativo, dell'operatività del Consiglio in termini di numero di riunioni e durata, **del tempo dedicato alla trattazione degli argomenti, della documentazione inerente i rischi aziendali e controlli nonché della segmentazione per linee di business di budget e consuntivi**

Efficacia dello scambio informativo degli organi delegati al Consiglio, della dialettica in sede consiliare e della puntualità della verbalizzazione delle riunioni

Apprezzamento per le modalità e la leadership con cui il Presidente istruisce, guida e stimola le discussioni in Consiglio di Amministrazione

Soddisfazione per le sessioni di induction organizzate e della informativa a supporto

Soddisfazione del lavoro svolto dal Consiglio nel suo insieme, così come del contributo individuale di ciascun componente

I Comitati Esecutivo, Nomine, Remunerazioni e Rischi sono risultati ottimali in termini di ruolo, funzionamento, composizione e dimensione

Piena soddisfazione per i progressi effettuati nell'esercizio sulle aree di attenzione individuate nella precedente autovalutazione:

- ✓ **Approfondimento strategico riservato alla interazione tra il RAF e la gestione del business dell'Istituto**
- ✓ **Intensificazione della presenza nelle riunioni di Consiglio e di induction dei responsabili delle funzioni di controllo e delle principali attività del Gruppo**
- ✓ **Focus sulle tematiche relative alla successione del top management e alla valutazione delle risorse chiave**

Almeno metà dei Consiglieri indipendenti ex art. 19 dello Statuto

Consolidamento dei progressi sui tempi previsti per la condivisione della documentazione in vista delle riunioni

Spunti di miglioramento

Maggiore vivacità di confronto e attiva partecipazione di tutti i Consiglieri al dibattito consiliare

Maggiore approfondimento in Consiglio sulle tematiche di business

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE L'AUTOVALUTAZIONE ALL'INTERNO DEL GRUPPO

Anche le altre Banche del Gruppo hanno effettuato il processo di autovalutazione

Giudizio ampiamente positivo

**Ruolo e
adeguatezza dei
Board**

**Tempistica del
flusso informativo
sulle materie
all'ordine del
giorno**

**Ruolo del
Presidente e del
Collegio Sindacale
(ove presente)**

**Mix di
professionalità
presenti in
Consiglio di
Amministrazione**

**Numero e durata
delle riunioni,
dibattito consiliare**

Spunti di miglioramento

Più chiara illustrazione del raccordo tra le strategie aziendali e quelle del Gruppo e approfondimenti sui piani di successione

Aumento della durata delle sedute in caso di argomenti particolarmente complessi e maggiore coinvolgimento delle funzioni aziendali di controllo nelle riunioni

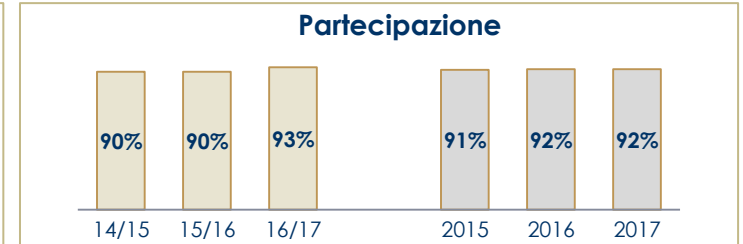
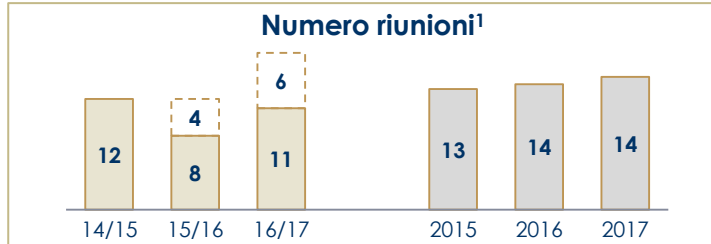
Opportunità di estendere ai Consiglieri delle banche del Gruppo l'invito alla partecipazione alle sessioni di induction organizzate dalla Capogruppo

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE PRECEDENTE E STATISTICHE RELATIVE AI COMITATI

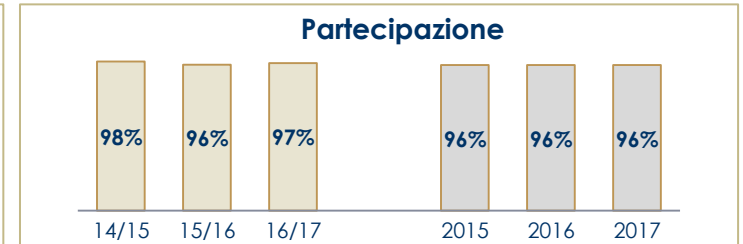
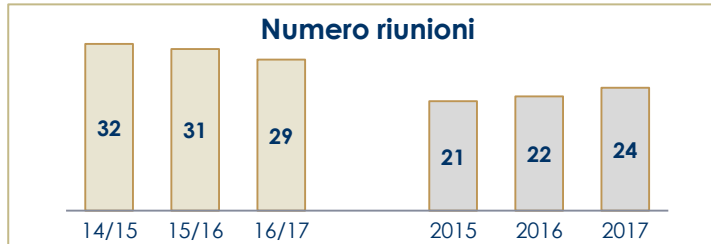
Allegato 2

STATISTICHE RELATIVE AD CDA PRECEDENTE (2014-17)

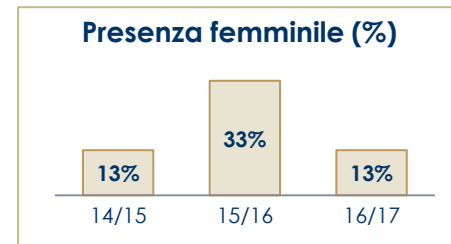
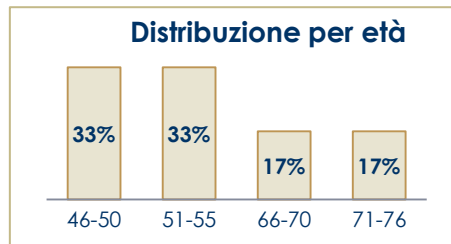
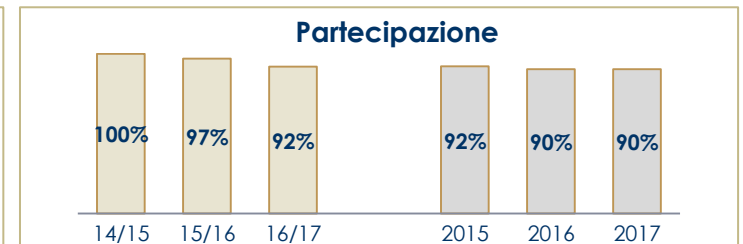
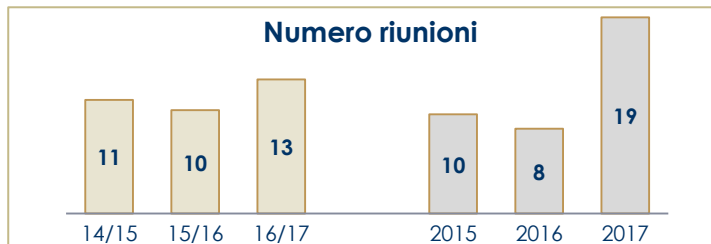
Consiglio di Amministrazione



Collegio Sindacala



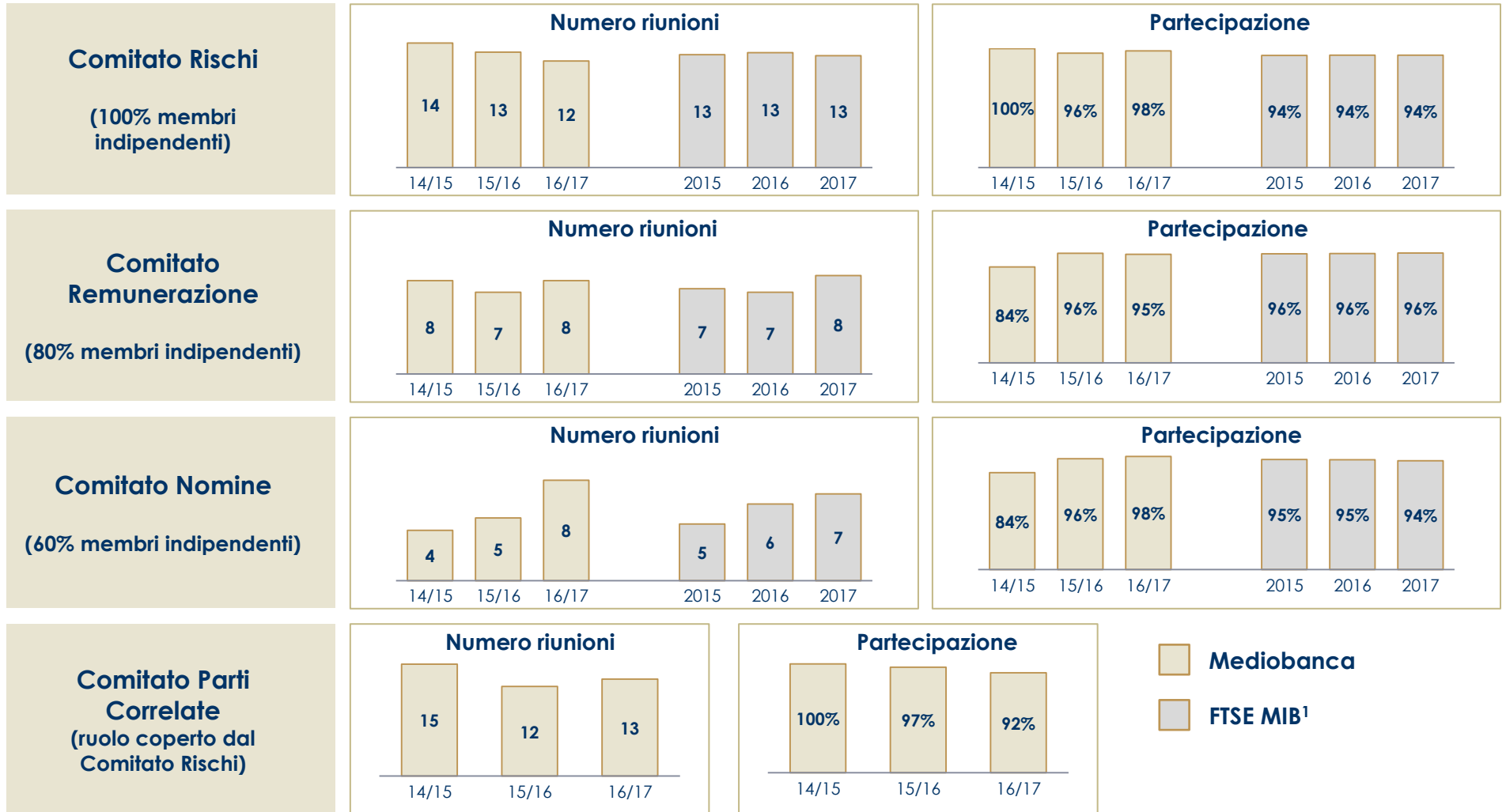
Comitato Esecutivo



Mediobanca

FTSE MIB²

STATISTICHE RELATIVE AD CDA PRECEDENTE (2014-17)



1) Fonte: Assonime, *La Corporate Governance in Italia 2017*, Consob Report on corporate governance 2017



CORPORATE GOVERNANCE – CODICI E POLITICHE

Allegato 3

CORPORATE GOVERNANCE – CODICI E POLITICHE

Codice Etico

Il Codice Etico Contiene riferimenti e principi guida, complementari agli obblighi giuridici e di autoregolamentazione, che orientano le condotte in continuità e coerenza con la missione del Gruppo ed i suoi valori fondamentali.

Indica principi, modelli e norme di comportamento che il Gruppo si impegna a seguire in ogni attività:

- ◆ Correttezza ed onestà;
- ◆ Imparzialità;
- ◆ Professionalità e valorizzazione delle risorse;
- ◆ Riservatezza;
- ◆ Conflitti di interesse;
- ◆ Trasparenza e completezza delle informazioni;
- ◆ Protezione della salute;
- ◆ Tutela ambientale

Codice di Condotta

Il Codice di Condotta è il documento che, insieme al Codice Etico, definisce i principi fondamentali alla base della reputazione della Banca e contiene i valori che ne ispirano la quotidiana operatività. Esso rappresenta il riferimento per regolare in termini etici le relazioni interne ed esterne della Banca, descrivendo lo standard di condotta richiesto a tutti i dipendenti e collaboratori.

I valori fondamentali sono:

- ◆ Comportamento corretto
- ◆ Riservatezza
- ◆ Professionalità
- ◆ Indipendenza

Internal Dealing

Il presente Regolamento in materia di Internal Dealing (il "Regolamento"), approvato dal Consiglio di Amministrazione di Mediobanca, è adottato ai sensi della nuova disciplina comunitaria (Regolamento UE n. 596/2014, Regolamento Delegato UE n. 522 del 17.12.2015, Regolamento di esecuzione UE n. 523 del 10.03.2016) e pertanto sostituisce il precedente. Il Regolamento disciplina, con efficacia obbligatoria, gli obblighi di comportamento ed informativi inerenti alle operazioni effettuate, anche per interposta persona, dai "soggetti rilevanti" e dalle persone a questi strettamente associate, su azioni e strumenti finanziari di debito Mediobanca nonché su strumenti finanziari derivati o altri strumenti finanziari ad essi collegati.

Sono definiti "soggetti rilevanti":

- ◆ I membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale;
- ◆ gli alti Dirigenti che, pur non essendo membri del Consiglio di Amministrazione, abbiano regolare accesso a informazioni privilegiate concernenti direttamente o indirettamente Mediobanca e detengano il potere di adottare decisioni di gestione che possono incidere sull'evoluzione futura e sulle prospettive di Mediobanca.

Parti correlate

La Procedura operazioni con parti correlate descrive i principi cui la Mediobanca deve attenersi al fine di assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate realizzate direttamente o per il tramite di società controllate

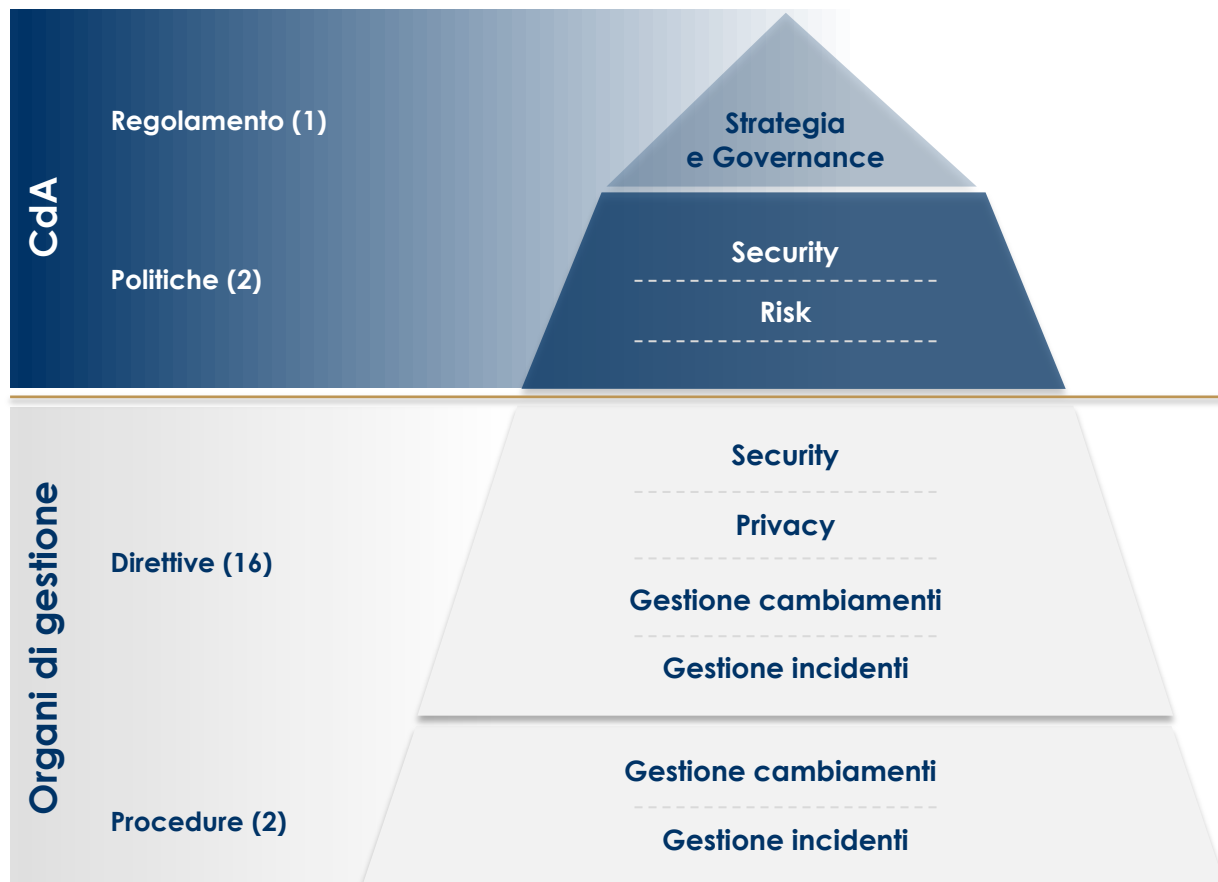
GOVERNANCE IT DI GRUPPO

Allegato 4



IT - MODELLO DI GOVERNANCE DI GRUPPO

Il Gruppo Mediobanca considera la protezione delle informazioni un principio primario per la salvaguardia l'integrità del business e consente sia il raggiungimento di obiettivi strategici che il rispetto delle norme in vigore. Il processo di gestione dei rischi IT è fondamentale per guidare il presidio organizzativo, procedurale e tecnologico e per verificare che le misure adottate siano appropriate all'entità dei rischi



Il regolamento IT di Gruppo descrive:

- ✓ Il modello di governance IT di Gruppo;
- ✓ I rispettivi ruoli e responsabilità degli organi di governo ed unità organizzative coinvolte;
- ✓ Il ciclo di vita delle norme interne relative all'IT;
- ✓ Fa riferimento agli standard di mercato e alle migliori prassi, sia interne che esterne, su cui la Governance del Sistema Informativo di Gruppo si basa.

Mediobanca supervisiona il Sistema Informativo di Gruppo nell'interesse delle consociate, con l'obiettivo di promuovere l'adeguatezza del servizio a supporto del business, in ottica di sinergie e contenimento dei costi.

La gestione dell'infrastruttura tecnologica è centralizzata in Mediobanca Innovation Services, mentre la gestione del ciclo di vita delle singole specifiche applicazioni di business è affidato alle società de Gruppo.

GRUPPO MEDIOBANCA - DATA SECURITY

Data security

Il CdA di Mediobanca ha approvato le Politiche riguardanti la sicurezza delle informazioni e la gestione del rischio IT, al fine di garantire confidenzialità, integrità e disponibilità di dati e informazioni. È stata istituita una funzione appositamente dedicata al presidio dei rischi IT che, oltre che monitorare l'evoluzione normativa, presidia e protegge la Banca dai incidenti legati alla sicurezza e alle frodi informatiche (ivi incluso cyber crime). La funzione promuove, *inter alia*, programmi di sensibilizzazione alla sicurezza e al rischio, analisi quantitative su rischio IT e analisi di vulnerabilità.

Politica di protezione dei dati

Riguardo la privacy e la sicurezza dei dati, Mediobanca ha istituito un gruppo di lavoro dedicato alle novità della GDPR che riguarda tutte le società del Gruppo. Le politiche relative alla privacy sono in fase di significativa revisione per conformarsi al GDPR ed è prevista la nomina di un responsabile unico della protezione dei dati in ogni legal entity italiana.

Diritto al controllo dei dati personali

Riguardo i diritti sui dati personali, le nuove politiche di Mediobanca in fatto di privacy si concentrano nello specifico su: (i) diritti riguardo le cancellazioni; (ii) accesso e correzione dei dati; (iii) nuovo diritto alla cancellazione (diritto all'oblio); (iv) nuovi diritti sulla portabilità dei dati; (v) diritti e restrizioni alla gestione dei dati; (vi) diritto a non essere trattati esclusivamente basati su meccanismi automatici, quali profilazione, che possano portare ai soggetti effetti legali o ad questi assimilabili; e (vii) nuovo diritto alla notifica di violazioni dei dati.

Audit

La funzione di Audit, che segue un approccio di analisi sulla base dei rischi potenziali, esegue regolarmente controlli sulla privacy (es.: controlli sulla documentazione della clientela, controlli sui processi aziendali e sulla rete aziendale, controlli presso la funzione Compliance, etc.) e sulla sicurezza dei dati (e.g. VAPT sui siti aziendali, verifiche della Strong Customer Authentication, etc.).

Piano di reazione ad incidenti e violazioni informatiche

Riguardo ad incidenti e violazioni, la nuova politica di Mediobanca ed i documenti interni di implementazione: (i) identificano le tipologie di violazioni alla sicurezza che fanno scattare obblighi di informazione e come differenziarli da potenziali incidenti di sicurezza; (ii) identificano la reportistica e le tempistiche da rispettare in caso di violazione (ad esempio, un gestore di dati deve notificare agli organi di controllo una violazione senza "ritardi immotivati" e la funzione di controllo deve notificare all'autorità di supervisione competente la violazione entro 72 ore); e (iii) identifica le potenziali eccezioni alla notifica di violazioni della sicurezza.

Formazione dei dipendenti

Mediobanca ha istituito un programma di formazione online, che prevede un test finale di valutazione, riguardante la protezione dei dati e la sicurezza rivolto a tutti i nuovi lavoratori. Sono inoltre previste sessioni di ripasso oltre ad ogni misura necessaria alla diffusione di novità normative. A questo riguardo le sessioni di formazione saranno aggiornate alla luce del GDPR.